

Cultura

Tempo libero



Arcimboldi

Un gruppo inedito per il chitarrista Pat Metheny, tra jazz e fusion

Al Teatro degli Arcimboldi (viale dell'Innovazione 20), alle 21, sale sul palco Pat Metheny (nella foto). Il leggendario chitarrista jazz, classe 1954, arriva in Italia in trio per presentare il suo nuovo progetto «Side Eye», che coinvolge giovani musicisti in un sound eclettico. Storico sperimentatore, Metheny ha sempre

ricercato punti di contatto tra jazz, free jazz e fusion, creando un suono originale, grazie anche all'inconfondibile timbro della sua chitarra. Con lui, ci saranno in scena Chris Fishman (piano, tastiere) e Joy Dyson (batteria). Biglietti da 34,50 a 86,30 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aloha

Da sinistra, due danzatori in costume tradizionale davanti al Pacifico; Jessica Hu di Poké Maki all'Isola; il caratteristico colore di un cocktail Tiki lanciato negli anni 60 dal film «Blue Hawaii»

Riso, surf e ukulele

Da sapere

● Polynesian & Pacific Festival, piazza Città di Lombardia, da oggi al 15 maggio

● Orari: oggi, 17-24; venerdì e sabato, 12-24; domenica 12-19

● Ingresso: 15 euro, con quattro finger food e mini cocktail; 10 euro, con un drink. Ragazzi fino al 14 anni ingresso gratuito

● Il resto delle consumazioni è a pagamento

Il poké (con verdure e pesce crudo) è tra i piatti più ordinati dai milanesi. Da oggi a domenica è al centro di un nuovo festival con assaggi, cocktail, musica e balli hawaiani in piazza Città di Lombardia

Una ciotola che contiene pesce crudo a pezzi, riso bollito, una o più verdure, condimenti vari. I nati nei ruggenti anni Sessanta, o prima, probabilmente non la ordinerebbero mai: eppure il poké — con l'accento, come richiede la pronuncia —, piatto di origini hawaiane, piace sempre più. Ottavo cibo più ordinato a domicilio nel 2020 (133% di incremento sul 2019), quest'anno l'Istat lo ha addirittura inserito nel paniere alimentare degli italiani.

A Milano il poké festeggia un lustro. È stata Rana Edwards, newyorchese naturalizzata meneghina, a fondare il format I Love Poké nel 2017. Oggi i punti vendita in città sono 17, in Italia un centinaio. Dice Rana: «Il mio sogno era dare vita a un fast-healthy con frutta, verdure, proteine magre, grassi sani. Tutto fresco, veloce e personalizzato. Sei anni fa mi sono trasferita da New York, ho imparato una

nuova lingua, concluso il dottorato in chimica e avuto due figli. Il mio american dream l'ho realizzato qui». La catena di Rana Edwards, tra l'altro, è la prima che ottiene la certificazione di sostenibilità sul tonno, ingrediente principe del piatto.

Se ordinare un poké rimanda a vacanze esotiche, ecco che Arte del Vino e Tu Viaggi (in collaborazione con Naar Tour Operator, Ente del Turismo Australia ed Ente del Turismo Tahiti e le sue Isole) hanno pensato di organizzare il primo Polynesian & Pacific Festival, dove il piatto è protagonista. Si può gustare in piazza Città di Lombardia — piazza coperta — in accompagnamento a cocktail e drink, abbigliamento, musiche e balli polinesiani, racconti di viaggio, decorazioni floreali e sport dei mari che piacevano a Gauguin. Quattro giorni di festa (da oggi a domenica), un anticipo d'estate, tra foodtruck itineranti che offrono molte golosità. Come Sushita o Pop Dog, famoso per il suo



Newyorchese Rana Edwards, di I Love Poké con 17 locali a Milano (foto Yunus Boiocchi/LaPresse)

hot dog artigianale e il Tako-yaki, le polpettine di polpo. Oppure il poké per vegani, proposto da Poké Maki by Myiana, locale dell'Isola, e vegetariani, con tofu, riso nero, pomodorini, cetrioli, cipolla croccante e salsa senape. O il sontuoso poké gourmet, con salmone, branzino, gamberi crudi, capesante, riso, salsa miso ponzu. Da bere, cocktail in stile esotico e tropicale, detto tiki, lanciato negli anni Sessanta da Elvis Presley con il film «Blue Hawaii», girato a Honolulu. E naturalmente meno impegnative birre giapponesi e australiane, o bubble tea, il tè da «bere e masticare» originario di Taiwan.

Non da mangiare, ma da comporre e intrecciare secondo iconiche suggestioni polinesiane, i fiori di Mana Tahiti, che organizza workshop durante il festival. Non manca la moda, grazie ad accessori e abbigliamento con tessuti della Polinesia Francese e delle Hawaii e a parei e costumi da bagno ottenuti dal riciclo del nylon delle reti da pesca. La musica è intonata alle atmosfere delle isole, con l'ukulele delle performance dal vivo dei Belli di Waikiki. E in programma ci sono perfino lezioni-simulazioni di surf. Non sarà come trovarsi davvero in Polinesia, ma con un pizzico di fantasia — e i selfie scattati davanti alle gigantografie di quei panorami — ci si può credere.

Roberta Schira
DA RIPRODUZIONE RISERVATA